

Rigenerazione edilizia Un nuovo polo turistico per Bergoggi

Relatore: Prof. Carlo Alberto Cozzani

Corelatore: Prof. Arch. Fausto Novi

Inquadramento territoriale

L'area di progetto si trova sulla riviera ligure di Levante, nel Comune di Bergeggi in provincia di Savona. Il Comune di Bergeggi conta circa 1000 abitanti ed il suo borgo storico è situato in prossimità della Riviera delle Palme, a circa 110 m di altitudine, alle pendici del Monte Sant'Elena (347 ms.l.m.). La superficie dell'ente comunale è di 3,69 km². Confina a nord e ad ovest con il Comune di Vado Ligure, a sud con Spotorno e ad est è bagnato dal Mar Ligure.

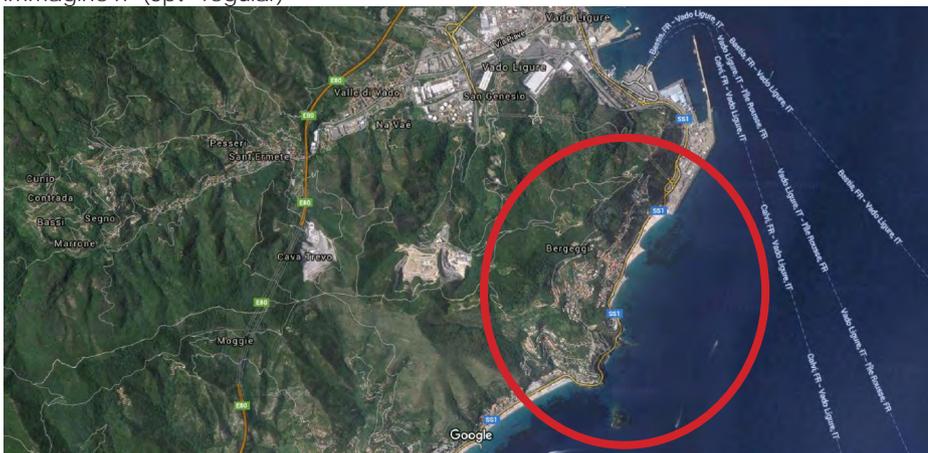


immagine n° (8pt - regular)



img n°1-2

Inquadramento del comune di Bergeggi rispetto al territorio nazionale



img n° 3

Vista satellitare del comune di Bergeggi e territori limitrofi

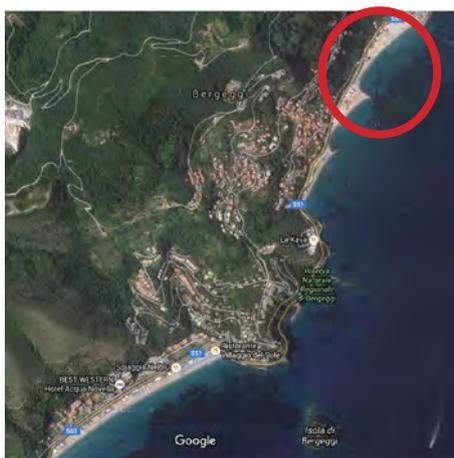
immagine n° (8pt - regular)

Il territorio comunale si divide tra il borgo più antico, posto sulle pendici collinari, la zona litoranea lungo la strada principale (la Via Aurelia) ed il più moderno quartiere residenziale - turistico di Torre del Mare, creata alla metà del XX secolo ed in gran parte progettata dall'architetto Mario Galvagni.

Con la Legge Regionale n.10 del 27 febbraio 1985 è stata istituita la Riserva naturale Regionale di Bergoggi, che comprende l'isola di Bergoggi e la linea di costa che le sta di fronte, mentre nel 2007 è stata istituita un'area marina protetta.

E' proprio su questo territorio, lungo la passeggiata litoranea, che si trova il sito di progetto.

6



img n° 4-5

Fotografie aeree di inquadramento territoriale del progetto

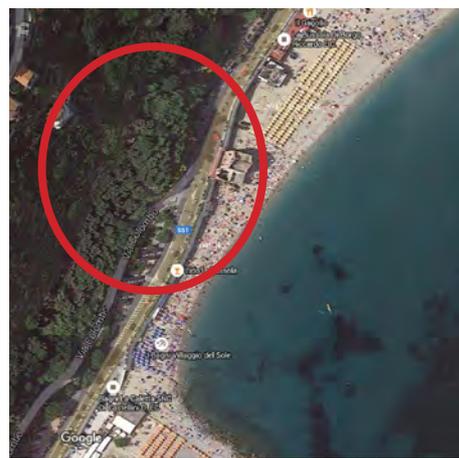


immagine n° (8pt - regular)



immagine n° (8pt - regular)

img n° 6
Foto aerea con individuazione area di
progetto

Cenni Storici

L'origine del borgo, di cui si hanno notizie già in epoca romana, è da attribuirsi a popolazioni di antichi Liguri[6]. Sul territorio sono stati trovati reperti risalenti anche al Neolitico. L'etimologia del nome mostra la radice germanica Berg con il significato di montagna, roccia, scoglio, evidentemente riferito alla conformazione dell'antistante isola omonima che si presenta come una montagna che esce dal mare. Nel 992 i vescovi di Savona, proprietari del luogo, costruirono sull'isola un monastero custodente le presunte ceneri di sant'Eugenio, vescovo di Cartagine[7]. Tra i secoli X e XI il borgo fortificato resistette alla frequenti incursioni piratesche saracene.

Nel 1385 il borgo venne venduto da papa Urbano VI alla Repubblica di Genova[7] (l'isola di Bergeggi venne invece inglobata nei territori della Repubblica di Noli dal 1252 con la bolla pontificia di Innocenzo IV) che, assieme a Spotorno e Vado, fece parte della podesteria di Costa di Vado[7]; quest'ultima, dal 1699, fu sottoposta alla giurisdizione del governatore di Savona[7].



img n°7

Fotografia di Bergeggi con in primo piano la "Pensione Anghelito" ca 1950

immagine n° (8pt - regular)

Con la caduta della Repubblica di Genova (1797), sull'onda della rivoluzione francese e a seguito della prima campagna d'Italia di Napoleone Bonaparte, il territorio di Bergeggi rientrò dal 2 dicembre 1797 nel Dipartimento del Letimbro, con capoluogo Savona, all'interno della Repubblica Ligure. Dal 28 aprile del 1798 fece parte del II cantone, capoluogo Spotorno, della Giurisdizione di Colombo e dal 1803 centro principale del I cantone di Savona nella Giurisdizione di Colombo. Annessa al Primo Impero francese dal 13 giugno 1805 al 1814 la municipalità di Bergeggi venne inserita nel Dipartimento di Montenotte.

Nel 1815 fu inglobato nel Regno di Sardegna, così come stabilirà il Congresso di Vienna del 1814, e successivamente nel Regno d'Italia dal 1861. Dal 1859 al 1927 il territorio fu compreso nel VI mandamento di Noli del Circondario di Savona facente parte della provincia di Genova; nel 1927 anche il territorio comunale bergeggino passò sotto la neo costituita provincia di Savona.

Il 4 maggio del 1917, a due miglia dalla costa, il piroscafo inglese SS Transylvania fu affondato da un sottomarino tedesco. Sugli scogli di fronte alla zona dove avvenne il naufragio è stato eretto un monumento in memoria dei 414 caduti.

La sera del 25 ottobre del 1921 il paese pagò un grave tributo di vittime e danni a causa del disastro del forte sant'Elena. Oltre alle abitazioni, anche la chiesa parrocchiale di San Martino subì gravi danni. Una lapide sulla facciata della locale chiesa ricorda le vittime del disastro.

Dal 1973 al 31 dicembre 2008 ha fatto parte della Comunità montana del Giovo, quest'ultima soppressa con la Legge Regionale n° 23 del 29 dicembre 2010[8] e in vigore dal 1° maggio 2011.

Durante la storia, anche l'edificio sede del progetto ha svolto un ruolo importante.

Nei primi anni del '900, l'edificio fu costruito come abitazione dalla famiglia Millelire, importante e nobile famiglia locale, all'epoca proprietaria anche dell'isola prospiciente a punta Fredani.

Successivamente, fu adibita a struttura ricettiva usata come case vacanza, ed un accesso diretto alla spiaggia adiacente garantiva agli ospiti di poter fruire del mare di Bergeggi comodamente dall'albergo;

Successivamente, con l'aggiunta del terrazzamento esterno e l'ampliamento dell'edificio adiacente, la "Pensione Anghelito" diventò l'albergo- ristorante "Il Faro", che rimarrà attivo fino agli anni 80.

Oggi, l'edificio verte purtroppo in condizioni pessime, mostrandosi come rudere a tutti coloro che percorrono la trafficata via Aurelia, e presentando un biglietto da visita che non rende giustizia al Comune di Bergeggi.

10



img n°8
Cartolina di Bergeggi - 1939

immagine n° (8pt - regular)



img n°9
Cartolina di Bergeggi - 1928



img n°11
Ristorante "Il Faro" - 1968



img n°10
Cartolina di Bergeggi - 1942

img n° 12

Vista dell'edificio dalla spiaggia.
L'Isola di Bergeggi sullo sfondo.



Sopralluogo

L'area circostante

Arrivando da Savona lungo la via Aurelia, per sua posizione e imponenza l'edificio dell'"Ex-Faro" si propone come biglietto da visita del Comune di Bergeggi, ma il suo stato attuale non gli rende assolutamente giustizia.

Durante il periodo invernale, lo spazio circostante questo edificio è molto ampio, mentre d'estate le cabine dei vicini Bagni La Bussola irrompono sullo spazio adiacente dividendo nettamente la spiaggia pubblica (su cui si trova l'edificio)



dalla spiaggia privata.

Sul lato opposto della carreggiata stradale, troviamo invece una serie di parcheggi adiacenti al centro turistico del Comune, l'incrocio stradale che porta al centro del borgo bergeggino ed un muraglione che nasconde una vecchia galleria del treno in disuso, che è ormai in stato di semi-abbandono, ma che è collegata alle grotte di Bergeggi che sono oggi meta di turismo speleologico.

Proprio di fronte a questa galleria, un'altra area di parcheggio motocicli.



img n° 13

L'edificio adiacente, sede dei Bagni La Bussola.

14



img n° 14

Sul lato opposto della carreggiata, posteggi auto ed il centro turistico

immagine n° (8pt - regular)

img n° 15
La spiaggia



immagine n° (8pt - regular)

img n°16
La vecchia galleria del treno, con il
prospiciente parcheggio motocicli



immagine n° (8pt - regular)

img n°17
La passeggiata lungomare, interrotta
dall'edificio
img n° 18
Il borgo di Bergeggi, arroccato sulla
collina retrostante l'edificio

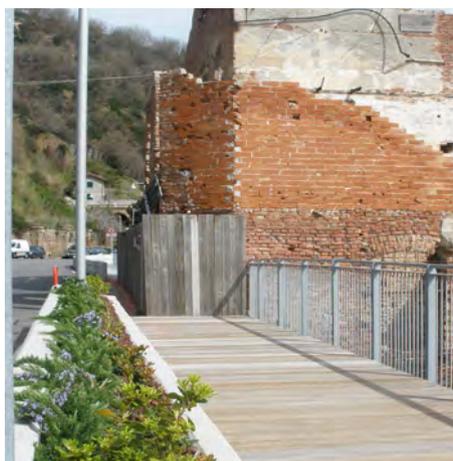


immagine n° (8pt - regular)



immagine n° (8pt - regular)

Sopralluogo

L'edificio

L'edificio oggetto di tesi, situato come abbiamo detto sulla passeggiata a mare che collega Bergeggi a Spotorno, si presenta allo stato di rudere.

All'esterno del rudere, dei pannelli di cantiere impediscono il passaggio, costringendo gli avventori a passare sulla strada carrabile ed evitando loro il passaggio ad una distanza ravvicinata, forse per la pericolosità del sito.

Gli agenti atmosferici a cui l'edificio è sottoposto ogni giorno, lo hanno reso "nudo" agli occhi dei passanti, mettendo in mostra i suoi elementi strutturali, il suo scheletro e i suoi segreti.

L'edificio, sprovvisto di coperture, è composto da un corpo principale ed un corpo laterale adiacente, ma l'elemento che più spicca della struttura è sicuramente il terrazzamento in laterizio, che affaccia sulla spiaggia.

La struttura esterna dell'edificio è formata, per la parte inferiore, da una muratura in pietra, e per i piani superiori da una muratura composta da due file di mattoni pieni, mentre il terrazzamento è composto da una struttura metallica che regge un solaio formato da travetti a traliccio e pignatte in laterizio.

Sull'ultimo piano dell'edificio, sono presenti ancora vecchi oggetti di cantiere (soprattutto tubi innocenti, posizionati probabilmente per la messa in sicurezza della parte terminale della facciata)

Attraverso le bucatore, prive di qualsiasi tipo di serramento, si possono invece scovare la struttura e la composizione interna (Per motivi di sicurezza, è proibito l'accesso alla struttura).
approssimazione progettuale a cui si è sottoposto l'edificio

img n° (9pt - bold)
didascalia/descrizione img (9pt -
regular) bandiera DX non sillabato



immagine n° (8pt - regular)

img n° (9pt - bold)
didascalia/descrizione img (9pt -
regular) bandiera DX non sillabato



immagine n° (8pt - regular)

img n° (9pt - bold)
didascalia/descrizione img (9pt -
regular) bandiera DX non sillabato
img n° (9pt - bold)
didascalia/descrizione img (9pt -
regular) bandiera DX non sillabato



immagine n° (8pt - regular)



immagine n° (8pt - regular)

img n° (9pt - bold)
didascalia/descrizione img (9pt -
regular) bandiera DX non sillabato



immagine n° (8pt - regular)

img n° (9pt - bold)
didascalia/descrizione img (9pt -
regular) bandiera DX non sillabato



immagine n° (8pt - regular)

img n° (9pt - bold)
didascalia/descrizione img (9pt -
regular) bandiera DX non sillabato

Si nota fin da subito che gli elementi compositivi sono piuttosto recenti, frutto probabilmente di una ristrutturazione che non è mai stata portata a termine.

Tra questi elementi, esempio esplicativo del grado di approssimazione progettuale a cui è stato sottoposto l'edificio è sicuramente la trave di pianerottolo, in cemento armato, che invade una delle bucatore in facciata, rendendo così anche insicura la struttura dell'arco soprastante.

La stessa soluzione è stata adottata come sostegno della struttura metallica del terrazzamento; un setto in cemento armato, posto all'imposta dell'arco della porta di accesso alla spiaggia, crea infatti un appoggio alla struttura in ferro. All'interno dello stabile, infine, si possono distinguere tre elementi principali:

un core in cemento armato che crea sostegno all'intera struttura interna;

una scala di collegamento verticale in cemento armato;

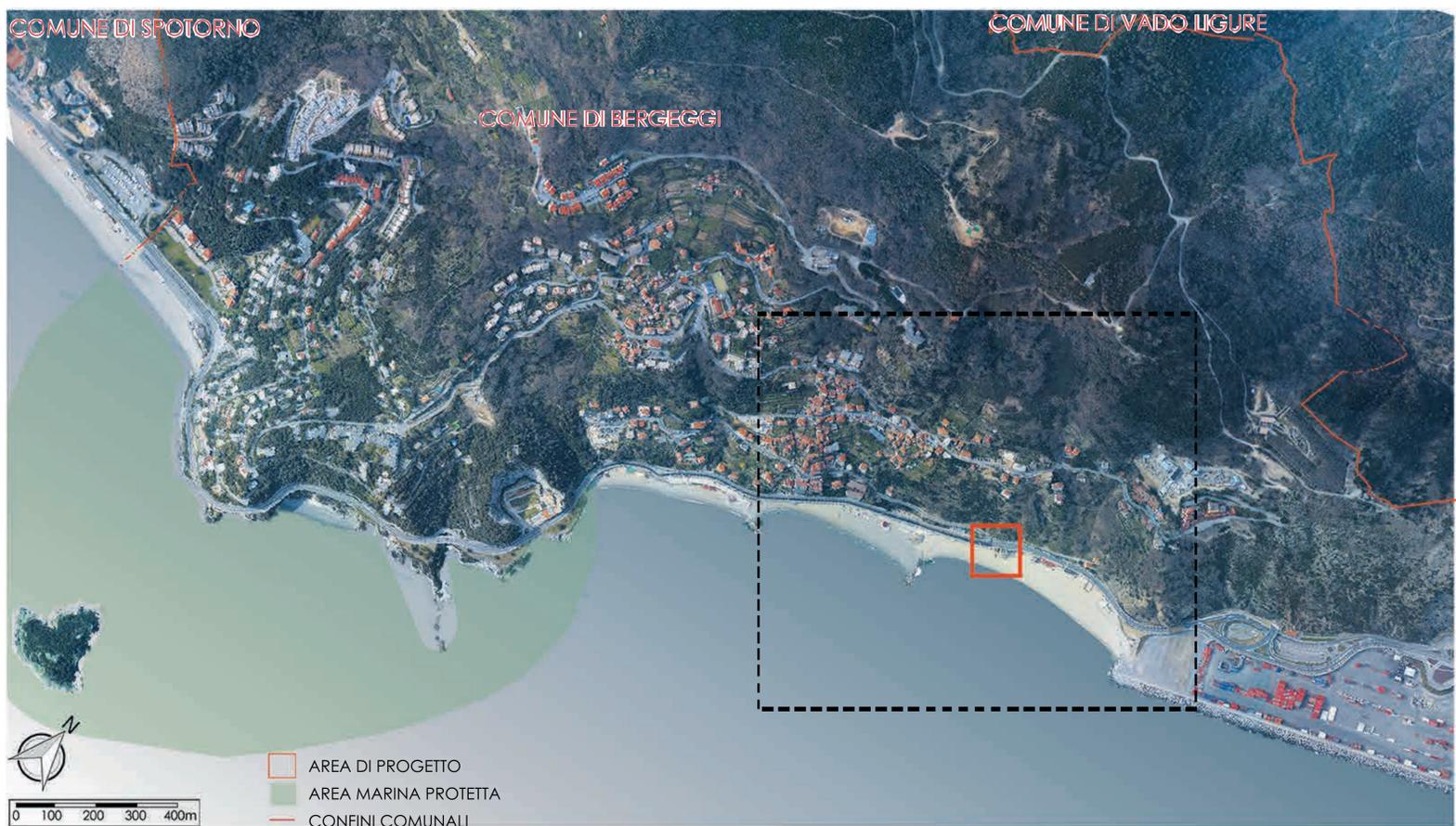
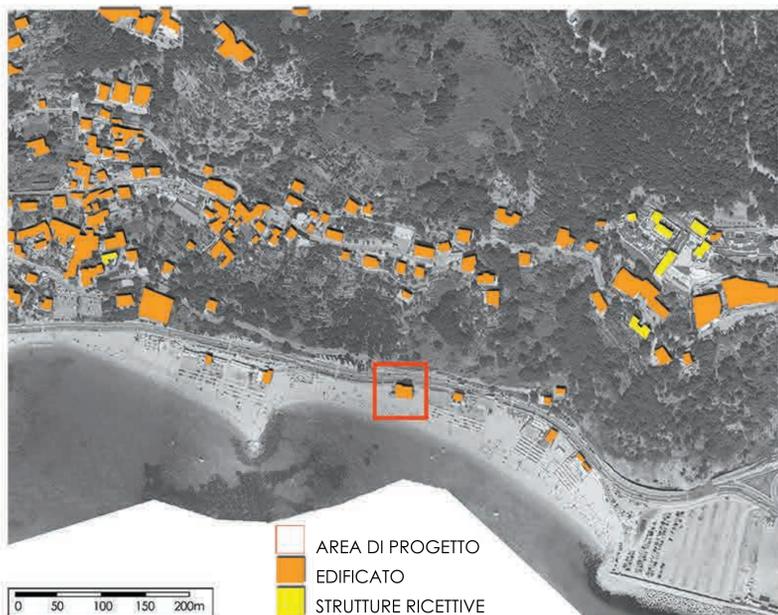
solai in latero - cemento.

Il rivestimento esterno presenta delle mancanze ed alcuni mattoni sono, comprensibilmente, molto rovinati, ma in generale la costruzione sembra conservare una solidità statica

LA PROVINCIA DI SAVONA



IL COMUNE DI BERGEGGI



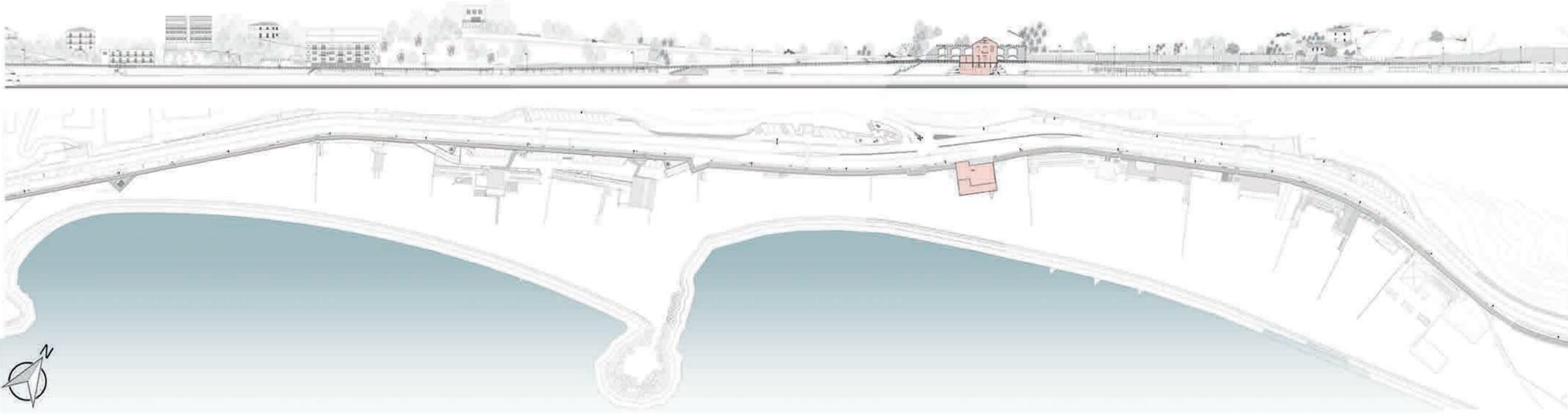
RIGENERAZIONE EDILIZIA - UN NUOVO POLO TURISTICO PER BERGEGGI

relatore: Prof. CARLO ALBERTO COZZANI

correlatore: Prof. Arch. FAUSTO NOVI

tesista: ARIANNA BIANCONI





1929-VILLA MILLELIRE



1938-VILLA MILLELIRE



1948-PENSIONE ANGHELITO



1955-PENSIONE ANGHELITO



1962-LOCANDA ANGHELITO

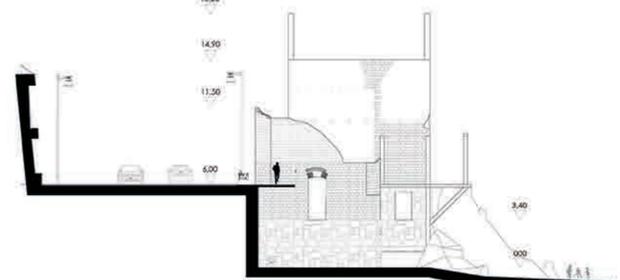


1969-RISTORANTE IL FARO

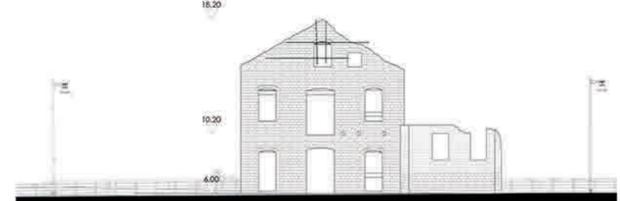
INDIVIDUAZIONE DELL'EDIFICIO NEL CONTESTO



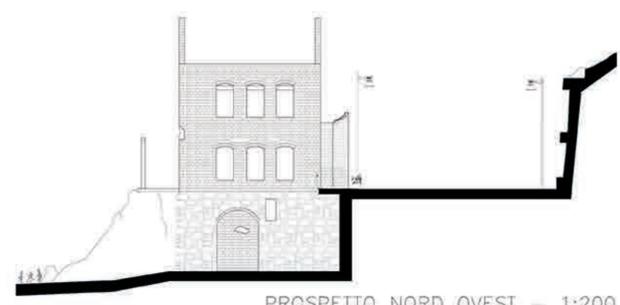
PROSPETTO SUD EST - 1:200



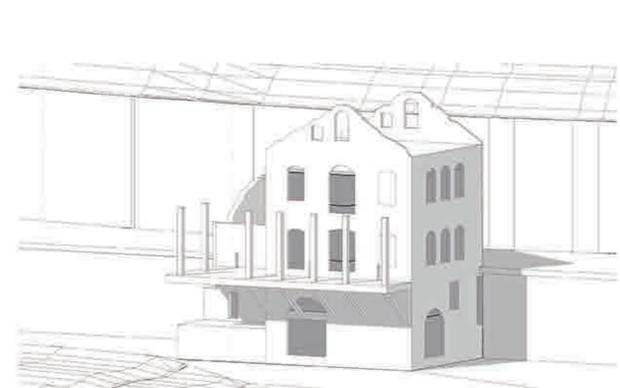
PROSPETTO SUD OVEST - 1:200



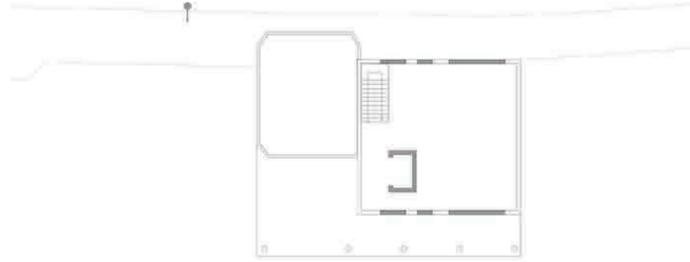
PROSPETTO NORD EST - 1:200



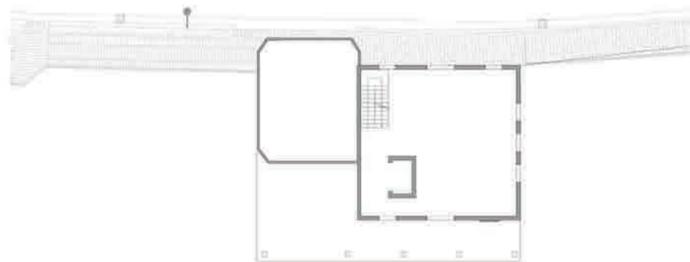
PROSPETTO NORD OVEST - 1:200



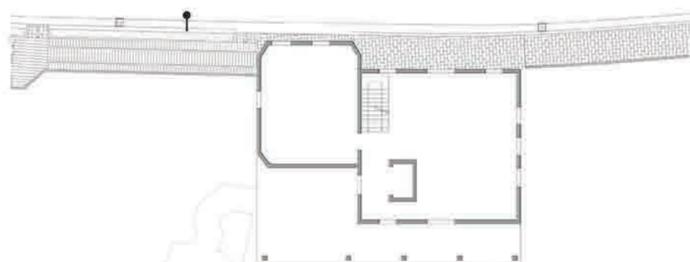
ASSONOMETRIA - VISTA DALLA SPIAGGIA



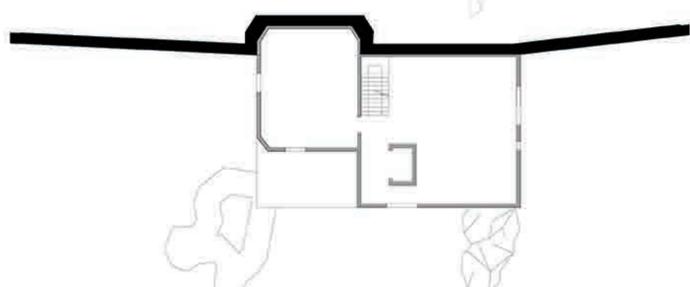
PIANTA PIANO 2 - 1:200



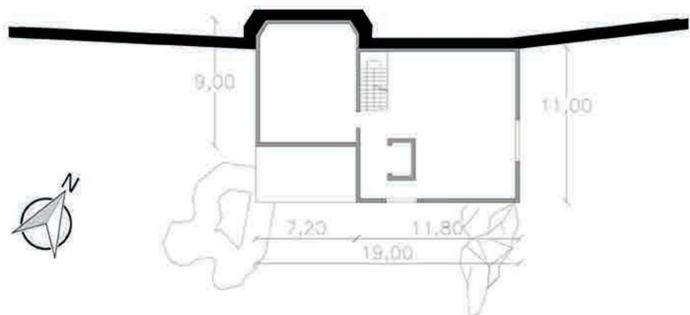
PIANTA PIANO 1 - 1:200



PIANTA PIANO STRADA - 1:200



PIANTA PIANO PRIMO SOTTOSTRADA - 1:200



PIANTA PIANO 2 SOTTOSTRADA - 1:200



VISTE DEI PROSPETTI DALLA PASSEGGIATA



VISTA DALLA SPIAGGIA



DETTAGLI DEI SOSTEGNI DI COPERTURA E DELLA FACCIATA PRINCIPALE



LE BUCATURE DEL PIANO SPIAGGIA



LE STRUTTURE INTERNE DELL'EDIFICIO IN CEMENTO E LATERIZIO



LE STRUTTURE INTERNE DELL'EDIFICIO IN CEMENTO E LATERIZIO



BERGEGGI RECUPERA L'EX RISTORANTE "IL FARO" Alloggi extra lusso nel vecchio rudere sulla spiaggia

Storico accordo tra proprietà e Comune



La collina e lo spiaggia di Bergoggi dominata dal rudere dell'ex ristorante

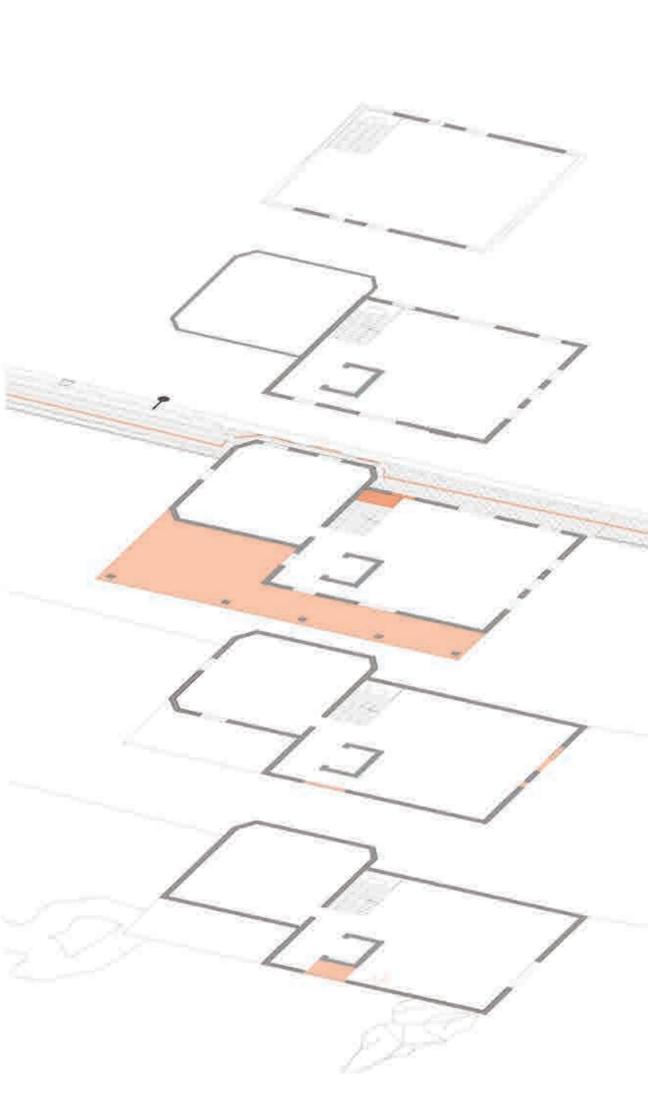
ROMA - Dopo un anno di lavori, il rudere del ristorante "Faro" di Bergoggi sta per essere trasformato in un complesso di alloggi di lusso. L'operazione è stata autorizzata dal Comune di Genova, che ha concesso un permesso di costruire per la ristrutturazione dell'edificio. Il progetto prevede la creazione di 15 appartamenti di lusso, con una superficie totale di circa 1.500 metri quadrati. L'operazione è stata autorizzata dal Comune di Genova, che ha concesso un permesso di costruire per la ristrutturazione dell'edificio. Il progetto prevede la creazione di 15 appartamenti di lusso, con una superficie totale di circa 1.500 metri quadrati.

ROMA - Dopo un anno di lavori, il rudere del ristorante "Faro" di Bergoggi sta per essere trasformato in un complesso di alloggi di lusso. L'operazione è stata autorizzata dal Comune di Genova, che ha concesso un permesso di costruire per la ristrutturazione dell'edificio. Il progetto prevede la creazione di 15 appartamenti di lusso, con una superficie totale di circa 1.500 metri quadrati.

DUSH FINALE
Manca l'ufficialità. I proprietari devono adempiere ad alcuni obblighi burocratici

Roberto Arbolino

ARTICOLI DI QUOTIDIANO RELATIVI ALL'EDIFICIO



L'INDIVIDUAZIONE DELLE PROBLEMATICHE STRUTTURALI



RAMSEN - GERMANY - FNP ARCHITECTEN

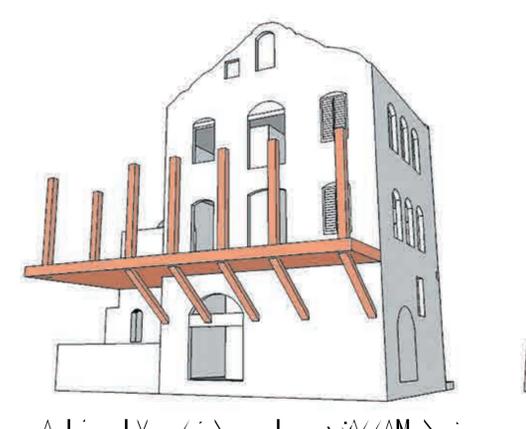


SOFFOLK - ENGLAND - HAWORT THOMPSON

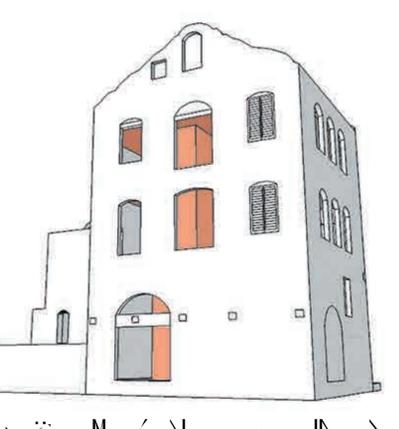


CAIXA FORUM MADRID - HERZOG & DE MEURON

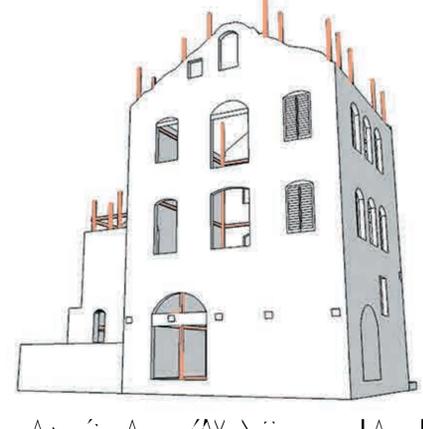
PROGETTI DI ISPIRAZIONE AL PROGETTO



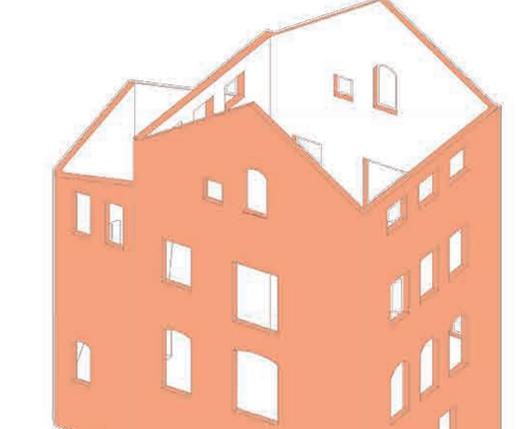
ALL'INIZIO DELLA PROGETTAZIONE



ALL'INIZIO DELLA PROGETTAZIONE



ALL'INIZIO DELLA PROGETTAZIONE



ALL'INIZIO DELLA PROGETTAZIONE



INTERNO DI UN EDIFICIO IN X-LAM - DIOGENE DI R.PIANO

FASE 4 GRAZIE ALLE PROPRIETA' STRUTTURALI DELL'X-LAM, IN CANTIERE SI ASSEMBLANO DIRETTAMENTE LE PAERETI, IL CORPO ASCENSORE ED I SOLAI.



EDIFICIO IN XLAM SOTTOPOSTO A PROVE SISMICHE

